



## Allegato 1 al verbale n. 2/2025

### RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2024

*Signor Presidente, Signori membri del Consiglio Camerale,*

nell'adempimento dei compiti istituzionali demandati dalla Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e dall'art. 30 del Regolamento contabile per le Camere di Commercio approvato con D.P.R. n. 254 del 2.11.2005, questo Collegio dà atto del suo insediamento in data 18 aprile 2025 e che, in ossequio al principio di continuità dell'azione amministrativa procede all'esame della proposta di Bilancio d'esercizio riferita al periodo 1.01.2024 – 31.12.2024 approvata con deliberazione della Giunta Camerale n. 19 del 05 maggio 2025 in conformità alle norme del D.M. 27 marzo 2013, corredata della seguente documentazione trasmessa, tramite PEC, in data 6 maggio 2025:

1. Conto Economico (art. 21 D.P.R. n.254/2005);
2. Conto economico annuale riclassificato (D.M. 27 marzo 2013);
3. Stato Patrimoniale (art. 22 D.P.R. n.254/2005);
4. Nota integrativa (art. 23 D.P.R. n.254/2005);
5. Conto consuntivo in termini di cassa – Entrate (art. 9, comma 2, D.M. 27 marzo 2013);
6. Conto consuntivo in termini di cassa – Uscite (art. 9, comma 2, D.M. 27 marzo 2013);
7. Rapporto sui risultati (PIRA) (art. 5, comma 3, lett. b) D.M. 27 marzo 2013);
8. Prospetto SIOPE-Entrate (art. 5, comma 3, lett. c) D.M. 27 marzo 2013);
9. Prospetto SIOPE-Uscite (art. 5, comma 3, lett. c) D.M. 27 marzo 2013);
10. Rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27 marzo 2013);
11. Relazione sui risultati (art. 24 D.P.R. n.254/2005) contenente l'attestazione dei tempi di pagamento;
12. Relazione sulla gestione (art. 7 D.M. 27.3.2013).

Il Collegio richiama preliminarmente:

- ✓ il D.L.vo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili" che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni;
- ✓ il D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, che disciplina i "criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica";
- ✓ la circolare MEF n. 13 del 24.03.2015 e la nota MISE prot. 50114 del 9.04.2015 con cui sono state fornite istruzioni applicative ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, a partire dall'anno 2014 in conformità alla nuova normativa prevista dal citato D.M. MEF del 27.03.2013.

Nella suddetta nota MISE sono evidenziati i seguenti documenti che le Camere di commercio sono tenute ad approvare:

1. il Conto economico, redatto ai sensi dell'art. 21 del DPR n.254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo;
2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
3. lo Stato Patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al DPR 254/2005;

 1

4. la nota integrativa;
5. il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9 commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11 del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito dalla legge 06.08.2008, n.133, previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del decreto 27 marzo 2013;
9. la relazione sui risultati prevista dall'art.24 del DPR n.254/2005;
10. la relazione sulla gestione prevista dall'art.7 del decreto 27 marzo 2013.

Con riferimento ai documenti di cui ai punti 6-9-10 la nota MISE ha precisato che "al fine di evitare che le Camere di commercio predispongano tre distinti documenti, i documenti richiesti dalla normativa possano confluire in un unico documento, denominato Relazione sulla gestione e sui risultati".

Come evidenziato nella sopra richiamata nota MISE prot. 50114 del 09.04.2015 lo stesso Ministero ritiene che "i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici" siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 del decreto MEF del 27 marzo 2013 che recita quanto segue: "i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Presa visione dei verbali del precedente Collegio si è accertato che nel corso dell'esercizio 2024 sono stati svolti periodici controlli di cassa (con riferimento ai riscontri contabili inerenti il 2024 e la chiusura di cassa al 31.12.2024). Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo, comprendendo l'esame, sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio.

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto possa costituire, unitamente alle attività di controllo e di analisi eseguite dal precedente Collegio nel corso dell'esercizio di riferimento, una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale sul bilancio d'esercizio.

#### COMMENTI AI CRITERI DI FORMAZIONE DEL BILANCIO ED AL CONTENUTO DEI DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il bilancio dell'esercizio 2024 è stato redatto in conformità a quanto disposto dal "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", approvato con D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254.

In particolare, sono stati adottati i principi generali di cui all'art. 1 e 2, primo e secondo comma e degli art. 21 e 22 del DPR 254/2005, che rimandano agli art. 2424, secondo e terzo comma, 2424 bis e 2425 bis, del codice civile, nonché quelli elaborati dalla Commissione istituita ex art. 74 del cit. D.P.R. n. 254/2005 e diramati con la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622 del 5/2/2009.

I criteri adottati per la valutazione dei beni patrimoniali sono quelli indicati dall'art. 26 del DPR 254/2005.

In particolare:

- gli immobili, iscritti in bilancio alla data del 31/12/2024 per un valore complessivo netto di euro 584.379,45, sono stati valutati con il criterio del valore catastale ai sensi dell'art. 25, primo comma, del DM 287/1997, maggiorato degli interventi incrementativi realizzati fino al 31.12.2024. Tale criterio, prescritto dall'art. 74 del DPR 254/2005 in deroga a quello del costo d'acquisto o di produzione, determina un valore di bilancio inferiore a quello di mercato; il valore è calcolato al netto della quota di



2

- ammortamento imputata nell'esercizio e pari a € 127.435,05 comprensivo della quota di ammortamento relativa al conto 111010 "Restauro e risanamento conservativo" il cui costo storico è differenziato rispetto al conto Fabbricati e Manutenzione straordinaria su fabbricati;
- le altre immobilizzazioni materiali, per un totale di € 893.819,28, sono iscritte al costo d'acquisto rettificato dalle quote annuali di ammortamento, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento ed utilizzo degli stessi;
  - fra le immobilizzazioni immateriali non sono iscritti oneri e/o costi aventi utilità pluriennale; il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è incrementato degli oneri di diretta imputazione;
  - non sono state effettuate riduzioni del valore delle immobilizzazioni per perdita durevole di valore;
  - le immobilizzazioni sono state ammortizzate sistematicamente e non vi sono state modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti rispetto lo scorso esercizio;
  - per quanto attiene alle quote di ammortamento riferite ai fabbricati, l'Organo Amministrativo ha ritenuto di seguire il criterio adottato nei precedenti esercizi, ricomprendendo in seno al valore dei fabbricati, anche i costi di manutenzione straordinaria sostenuti nell'esercizio, nonché i costi sostenuti per il risanamento conservativo degli stessi. Per come già evidenziato nel verbale n. 4-2024 del Collegio uscente si prende, pertanto, atto dell'impossibilità, dichiarata dall'Ente, di scindere il fondo ammortamento beni Immobili e manutenzioni.

L'Ente, inoltre, detiene partecipazioni e quote in società controllate e collegate e conferimenti di capitale iscritti in bilancio per complessivi euro 927.914,38.

I criteri adottati dall'ente risultano coerenti con le disposizioni contenute nell'art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 175 del 18/08/2016 nel caso in cui le società partecipate presentino un risultato d'esercizio negativo.

Si rimanda, per i dettagli, alle pag. 2 e 11 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2024.

Il Collegio dà atto che l'Ente ha provveduto all'aggiornamento del piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31.12.2023 con delibera di Giunta n. 91 del 27/12/2024, in attuazione dell'art.20, 4<sup>a</sup> comma, del T.U. n.175 del 2016 e s.m.i. trasmessa alla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Calabria – con nota protocollo 36514 del 31/12/2024.

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione esponendo il loro valore nominale al netto del fondo di svalutazione. In applicazione a quanto indicato nel documento 3 par. 1.2.) e 1.4.) della circ. MISE n. 3622/2009 ai crediti, per diritto annuale e relative sanzioni ed interessi, sono state applicate differenti percentuali di svalutazione;

I debiti sono iscritti al valore di estinzione ex art. 26 c.11 DPR 254/2005;

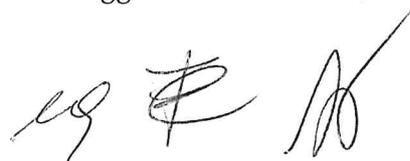
Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio. La Camera di Commercio, essendo un'amministrazione pubblica, non è stata interessata dalla riforma di cui al D. Lgs. 5.12.2005, n.252 in vigore dal 1° gennaio 2007;

Le rimanenze sono iscritte al valore di acquisto, come si evince dal commento a tale voce contenuto nella Nota Integrativa;

Gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico – temporale;

Il diritto annuale nel bilancio in esame è stato determinato ai sensi del D.I. 8/1/2015, in base agli importi del diritto fissati dal D.I. 21/4/2011 e con la riduzione del 50% disposta, dall'anno 2017, dall'art. 28, comma 1, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014.

I proventi del diritto annuale comprendono la quota determinata dalla maggiorazione del 20%, di cui

 3

all'art. 18, comma 10, della L. 580/93 e s.m.i., approvata per il triennio 2023 – 2025 con Decreto del 23/02/2023 e finalizzata alla realizzazione dei seguenti progetti: "La doppia transizione: digitale ed ecologica", "Formazione Lavoro", "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I." e "Turismo".

Nell'esercizio 2024 i proventi derivanti dal diritto annuale ammontano complessivamente ad euro 5.489.607,92 (nel 2023 euro 5.811.711,64), con un decremento di euro 322.103,72 pari al 5,54% rispetto all'esercizio precedente.

I diritti di segreteria, che ammontano, per l'esercizio in esame, ad euro 1.272.208,89 (nel 2023 euro 1.289.705,06) registrano un decremento dell'1,36%, corrispondente ad euro 17.496,17;

Rispetto all'esercizio precedente, si registra un decremento alla voce Contributi, Trasferimenti ed altre entrate che ammontano ad euro 213.228,67 (nel 2023 euro 223.716,01), quindi con decremento del 4,69% rispetto all'esercizio precedente, e alla voce Proventi Gestione Servizi, che ammontano ad euro 9.033,42 (nel 2023 euro 16.269,71), con un decremento del 44,48%.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura.

### COMMENTI SUI DOCUMENTI DI BILANCIO.

La Giunta ha predisposto i seguenti documenti, richiesti dalla normativa di riferimento sopra richiamata:

1. Conto Economico (art. 21 D.P.R. n.254/2005);
2. Stato Patrimoniale (art. 22 D.P.R. n. 254/2005);
3. Nota Integrativa (art. 23 D.P.R. n. 254/2005);
4. Relazione sui risultati (PIRA art. 24 D.P.R. n. 254/2005);
5. Conto economico annuale (riclassificato);
6. Conto consuntivo in termini di cassa -entrate (art. 9, commi 2, D.M. 27/03/2013);
7. Conto consuntivo in termini di cassa - uscite (art. 9, comma 2, D.M. 27/03/2013), articolato per missioni e programmi);
8. Prospetti SIOPE – entrate (art. 5, comma 3, lett. c D.M. 27 marzo 2013);
9. Prospetti SIOPE –uscite (art. 5, comma 3, lett. c D.M. 27 marzo 2013);
10. Rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27 marzo 2013);
11. Relazione sui risultati (art. 24 D.P.R. n.254/2005);
12. Relazione sulla gestione (art. 7 D.M. 27 marzo 2013).

I suddetti documenti sono stati redatti secondo le rispettive norme di istituzione e contengono le informazioni ivi previste.

### COMMENTO AI RISULTATI GESTIONALI

Il bilancio d'esercizio 2024, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico annuale e dalla nota integrativa, si compendia sinteticamente nei valori sotto riportati.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2024, presenta un avanzo economico di esercizio pari ad euro **873.540,26**.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2024, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2024 (a)	Anno 2023 (b)	Variazione c=a - b	Differ.% c/b
--------------------	------------------	------------------	-----------------------	-----------------

 4

Immobilizzazioni	2.534.792,83	2.761.059,21	-226.266,38	-8,195
Attivo circolante	25.295.387,14	24.572.340,31	723.046,83	2,943
Ratei e risconti attivi	8.059,44	8.536,13	-476,69	-5,584
Totale attivo	27.838.239,41	27.341.935,65	496.303,76	1,815
Patrimonio netto	22.159.941,41	21.286.401,15	873.540,26	4,104
Fondi rischi e oneri	39.328,90	409.105,34	-369.776,44	-90,387
Trattamento di fine rapporto	2.198.652,07	2.098.990,37	99.661,70	4,748
Debiti	3.440.248,82	3.547.358,67	-107.109,85	-3,019
Ratei e risconti passivi	68,21	80,12	-11,91	-14,865
Totale passivo	5.678.298,00	6.055.534,50	-377.236,50	-6,230
Conti d'ordine	33.529,11	43.430,68	-9.901,57	-22,799

CONTO ECONOMICO	Anno 2024 (a)	Anno 2023 (b)	Variazione c = a - b	Differ. % c/b
Valore della produzione	6.980.582,45	7.269.430,73	-288.848,28	-3,973
Costo della Produzione	7.676.635,36	7.700.873,20	-24.237,84	-0,315
Differenza tra valore o costi della produzione	-696.052,91	-431.442,47	-264.610,44	61,332
Proventi ed oneri finanziari	22.004,43	11.925,05	10.079,38	84,523
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	-----
Proventi e oneri straordinari	1.547.588,74	772.110,50	775.478,24	100,436
Risultato prima delle imposte	873.540,26	352.593,08	520.947,18	147,747
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0,00	0,00	0,00	-----
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	873.540,26	352.593,08	520.947,18	147,747

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2024, con i dati del corrispondente Budget:

CONTO ECONOMICO	Budget economico anno 2024 (a)	Conto economico anno 2024 (b)	Variazione +/- c = b - a	Differ. % c/a
Valore della produzione	6.583.163,97	6.980.582,45	397.418,48	6,037
Costo della Produzione	8.425.318,48	7.676.635,36	-748.683,12	-8,886
Differenza tra valore o costi della produzione	-1.842.154,51	-696.052,91	1.146.101,60	-62,215
Proventi ed oneri finanziari	16.850,00	22.004,43	5.154,43	30,590
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	-----
Proventi e oneri straordinari	8.673,62	1.547.588,74	1.538.915,12	17742,478
Risultato prima delle imposte	-1.816.630,89	873.540,26	2.690.171,15	-148,086
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0,00	0,00	0,00	-----
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	-1.816.630,89	873.540,26	2.690.171,15	-148,086

In base ai dati sopra esposti il Collegio osserva che:

Il Conto economico chiude al 31.12.2024 con un avanzo di esercizio pari ad euro 873.540,26 derivante dalla differenza tra il risultato della gestione corrente che registra un disavanzo di esercizio di euro 696.052,91 a cui si aggiunge l'avanzo della gestione finanziaria pari a € 22.004,43 e l'avanzo della gestione straordinaria pari a € 1.547.588,74 (al netto degli oneri straordinari pari a € 13.594,36).

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio e ne ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili. Le tabelle sottostanti riportano l'andamento delle singole componenti delle macro-voci dei proventi e degli oneri correnti:

DETTAGLIO DEI PROVENTI CORRENTI			
	2024	2023	Differenza
Diritti annuale	5.489.607,92	5.811.711,64	-322.103,72
Diritti di segreteria	1.272.208,89	1.289.705,06	-17.496,17
Contributi, trasferimenti ed altre entrate	213.228,67	223.716,01	-10.487,34
Proventi gestioni servizi	9.033,42	16.269,71	-7.236,29
Variazione delle rimanenze	-3.496,45	-71.971,69	68.475,24
<b>Proventi correnti</b>	<b>6.980.582,45</b>	<b>7.269.430,73</b>	<b>-288.848,28</b>

DETTAGLIO ONERI CORRENTI			
	2024	2023	Differenza
Costi del personale	2.018.026,44	1.902.612,74	115.413,70
Prestazioni di servizi	352.823,47	348.355,50	4.467,97
Godimento di beni di terzi	2.367,03	2.527,08	-160,05
Oneri diversi di gestione	429.414,89	399.181,91	30.232,98
Quote associative	258.219,38	254.969,68	3.249,70
Organi istituzionali	122.506,10	126.375,01	-3.868,91
Interventi economici	1.238.814,59	1.111.088,27	127.726,32
Ammortamenti materiali e immateriali	184.894,59	186.125,68	-1.231,09
Svalutazione crediti	3.069.568,87	3.369.637,33	-300.068,46
Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00
<b>Oneri Correnti</b>	<b>7.676.635,36</b>	<b>7.700.873,20</b>	<b>-24.237,84</b>

Dall'esame dei dati contabili e dalle informazioni contenute nella Nota Integrativa fornita dall'organo amministrativo, si rileva che il risultato dell'esercizio 2024 è stato determinato dai seguenti fattori:

- i proventi correnti che nell'esercizio 2024 ammontano complessivamente ad euro 6.980.582,45, registrano un decremento pari al 3,97%, rispetto all'esercizio finanziario 2023 (euro 7.269.430,73), determinato dalle seguenti voci più significative sotto riportate:
- proventi derivanti dal diritto annuale che nell'esercizio 2024 ammontano complessivamente ad euro 5.489.607,92 (nel 2023 euro 5.811.711,64), con un decremento di euro 322.103,72 pari al 5,54% rispetto all'esercizio precedente;

-diritti di segreteria, che ammontano, per l'esercizio in esame, ad euro 1.272.208,89 (nel 2023 euro 1.289.705,06) con un decremento dell'1,36%, corrispondente ad euro 17.496,17.

Gli oneri correnti, pari ad euro 7.676.635,36 nel 2024, hanno fatto registrare, rispetto all'esercizio 2023 (euro 7.700.873,20), un decremento pari allo 0,31% dovuto, principalmente, alla riduzione della svalutazione crediti che ha compensato l'aumento degli oneri relativi al personale, al funzionamento e agli interventi economici.

- le spese di funzionamento - che nell'esercizio 2024 fanno registrare un saldo pari ad euro 1.165.330,87, rispetto a quanto registrato nel 2023 (euro 1.131.409,18) - subiscono un incremento pari a circa il 2,99% e sono state assoggettate alla riduzione prevista dall'art. 1, commi 591-610, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

Le spese per attività promozionali, che nell'esercizio 2024 ammontano ad euro 1.238.814,59, hanno registrato un aumento rispetto ai valori dell'anno precedente pari a € 127.726,32 e sono ricomprese nella macro voce "interventi economici". Si riporta di seguito la tabella di dettaglio.

Missioni	Programmi	2024	2023
032 Servizi istituz. e generali delle Amministrazioni	02 Indirizzo Politico	0,00	0,00
	03 Servizi e AA.GG. per le Amministrazioni di competenza	0,00	0,00
012 Regolazione dei mercati	004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti della concorrenza e tutela dei consumatori	121.055,93	126.144,60
011 Competitività delle imprese	005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale e di impresa,	985.775,79	906.818,56
016 Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo	006 Sostegno all'internazionalizzazione	131.982,87	78.125,14
<b>Totale</b>		<b>1.238.814,59</b>	<b>1.111.088,27</b>

- le quote associative - pari ad euro 258.219,38, sono in aumento rispetto all'esercizio 2023 (euro 254.969,68) e comprendono gli oneri inerenti alla partecipazione ad Unioncamere Nazionale e Unioncamere Regionale, la quota consortile Infocamere e l'apporto al Fondo Perequativo di cui alla Legge 580 del 1993.

- Il fondo svalutazione crediti, come rappresentato nella Nota Integrativa (pag. 6 comma 1), è pari a euro 3.069.568,87; l'importo deriva dall'applicazione ai crediti relativi a diritto annuale, alle sanzioni ed agli interessi di competenza 2024, di una percentuale di svalutazione del 93,33% per il diritto, del 93,13% per le sanzioni e del 92,86% per gli interessi. Le percentuali sono state ricavate utilizzando i dati sugli incassi e sulle percentuali di mancata riscossione dei ruoli esattoriali ed applicando il principio contabile di cui al doc. 3 al punto 1.4 della circ. MISE n.ro 3622/2009.

Per effetto delle suddette dinamiche dei proventi e degli oneri, il risultato complessivo della gestione corrente, confermando il trend degli anni precedenti, si attesta in negativo in euro 696.052,91 mentre nell'anno 2023 il disavanzo ammontava ad euro 431.442,47, con una differenza negativa di euro 264.610,44.

Il risultato della gestione finanziaria pari ad euro 22.004,43 ha fatto registrare un aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2023 (euro 11.925,05).

La gestione straordinaria ha fatto registrare, invece, un risultato complessivo nel 2024 di euro 1.547.588,74 in notevole aumento rispetto all'esercizio 2023 (euro 772.110,50) con un incremento di euro 775.478,24. Tale risultato deriva in particolar modo dalla realizzazione di proventi straordinari per complessivi 1.561.183,10. Le principali voci che lo compongono sono: € 56.949,96 conseguenti all'

 7

eliminazione di debiti pregressi al 31.12.2023 come illustrati in nota integrativa (pag.17); € 161.158,54 derivanti dal rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato relative all'anno 2018, in virtù della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022; € 148.679,39 derivanti dall'eliminazione dei debiti pregressi per contributi alle imprese disposte in corso d'anno con provvedimenti del Segretario Generale; € 483.590,43 a seguito della rilevazione delle rettifiche del credito da diritto annuale derivanti per la maggior parte dall'emissione nel 2024 del ruolo per la riscossione coattiva del diritto annuale del 2020; € 617.740,12 derivanti dall'eliminazione di una parte del fondo svalutazione crediti risultante in esubero.

Riguardo le dinamiche di formazione del risultato di esercizio il Collegio osserva quanto segue:

- per l'anno 2024, il risultato economico di esercizio, pari ad euro 873.540,26, è determinato dal forte impatto delle componenti della gestione straordinaria e, quindi, non presenta carattere di continuità e non consente ancora di constatare il ritorno all'equilibrio economico della gestione corrente che, qualora non si considerassero le componenti straordinarie, sarebbe negativo.
- il rendiconto finanziario presenta al 31.12.2024 disponibilità liquide pari ad euro 24.155.412,53 in leggero aumento rispetto alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2023 pari ad euro 23.793.848,97.

### **RISORSE PNRR**

Con riguardo agli adempimenti contabili previsti dall'art. 9, comma 4, del D.L. n. 77/2021 finalizzati alla completa tracciabilità delle operazioni e alla tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, il precedente Collegio dei Revisori, in conformità a quanto disposto dal MEF e come riportato nella relazione al bilancio di esercizio 2023 allegata al verbale n. 4 del 16/4/2024, ha verificato che l'Ente nel corso dell'esercizio 2022 ha partecipato al bando PNRR misura 1.4.4 (estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE), ricevendo in assegnazione un finanziamento di € 14.000,00, giusto DPCM N.49 – 3/2022 PNRR del 27 settembre 2022, e che, al fine di consentire per il suddetto progetto/intervento la rilevazione contabile in conformità alla circolare MEF n.15/2023, nell'esercizio 2023 ha istituito la seguente codifica contabile: conto 331003 – CdC BB02 – prodotto 20010001.

I costi relativi al progetto sono stati sostenuti nell'esercizio 2024 e il finanziamento di € 14.000,00 è stato liquidato alla Camera nel mese di febbraio 2025 (reversale di incasso n. 18 del 20/02/2025).

### **VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI SPESA**

Il Collegio ha verificato il rispetto a consuntivo dei limiti di spesa di cui all'art.1 commi 591 e 610 della L.160/2019 e dell'art.6 del D.L.78/2010 conv. L.122/2010.

Specificatamente si evidenzia che:

-con riferimento ai costi per beni e servizi, ammontanti complessivamente – per l'esercizio 2024 – ad euro 419.334,37, è stato rispettato quanto disposto dall'art. 1 commi 591- 592 della L.160/2019 che ha previsto, a decorrere dal 2020, il limite del valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati e pari ad euro 501.186,71 determinato al netto degli interventi patrimoniali, degli oneri per buoni pasto e degli oneri per consumi energetici. Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi di interesse sono quelle corrispondenti alle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio 2024 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, al netto dei costi per acquisizione di beni e servizi riferibili alla realizzazione di programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio in quanto strettamente strumentali alle funzioni istituzionali della Camera di Commercio, in conformità ai chiarimenti forniti dal Mise con nota n.88550 del 25 marzo 2020, al netto degli oneri per buoni pasto, come chiarito dalla circolare MEG-RGS n.42 del 7/12/2022, e al netto degli oneri per consumi energetici, come specificato

nella circolare MEF-RGS n.29 del 3/11/2023, che ha previsto anche per l'anno 2024 l'esclusione degli oneri sostenuti per i consumi energetici dal limite di spesa in conseguenza del rilevante rialzo dei prezzi causato dagli scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino.

Dal prospetto a consuntivo inserito nella Relazione sui risultati, nell'apposita sezione sul contenimento delle spese, si evince come i costi sostenuti nell'anno 2024 per l'acquisto di beni e servizi soggetti alle norme di contenimento della spesa, ammontanti complessivamente ad € 419.334,37, si siano assestati al di sotto del limite, con una differenza in meno pari ad € 81.852,34.

-Per quanto concerne la **spesa per i compensi spettanti al Presidente e ai componenti della Giunta e del Consiglio**, come previsto dall'art.11 del D.P.C.M. 23 agosto 2022, n.143, in un'apposita sezione della Relazione sui risultati sono state indicate le modalità attuative delle disposizioni di cui al regolamento contenuto nel citato D.P.C.M. ed è stato specificato che la determinazione dei compensi agli organi, di cui alla delibera del Consiglio camerale n.2 del 17/1/2024, ha rispettato le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 23 agosto 2022, n.143 e nel Decreto Ministeriale del 13 marzo 2023 con il quale il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha determinato i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di Commercio. In ordine al rispetto delle disposizioni dettate dal suddetto decreto e alla copertura finanziaria della relativa spesa, il precedente Collegio si è espresso positivamente con verbale n.1 del 7/01/2024 e ha preso atto, nella relazione al bilancio di esercizio 2023 allegata al verbale n. 4 del 16/4/2024, che la delibera di Consiglio n.2 del 17/1/2024 è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, allegando il parere dell'organo di controllo, con nota prot. n. 1820 del 31/01/2024.

Con riguardo all'obbligo di versamento dei risparmi di spesa al bilancio dello Stato, maggiorato del 10% rispetto al versamento eseguito nel 2018, come disposto dall'art.1 comma 594 della L.160/2019 – in base al quale gli enti di cui all'art. 1, comma 2, della legge, n.196 del 31 dicembre 2009, devono versare ad apposito capitolo dell'entrata di bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle precedenti norme di legge, incrementato del 10% e secondo le indicazioni di cui alla circolare n.9 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21.4.2020, a compendio della circolare n.34 del 19 dicembre 2019 – il Collegio verifica che per l'anno 2024, a seguito di quanto disposto con delibera della Giunta Camerale n.72 del 18/11/2024, il totale da versare al bilancio dello Stato, ammontante ad euro 177.238,97, è stato versato in data 22/11/2024 con mandato n.775 e che in pari data, con mandato n. 774, è stato versato lo stesso importo dovuto per l'anno 2023, che era stato accantonato in un apposito fondo, in pendenza del giudizio R.G. n.53276/2023. Tale giudizio è stato instaurato dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, sez. II civile, per ottenere il recupero e la restituzione delle somme derivanti dai risparmi di spesa conseguiti dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria anche per gli anni successivi al 2019, in quanto la sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme che imponevano in capo alle Camere di Commercio l'obbligo di riversare in favore del bilancio dello Stato i risparmi di spesa conseguiti (c.d. taglia spese), solo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019. Come indicato nella citata delibera, i suddetti versamenti al bilancio dello Stato sono stati effettuati in forza del principio del solve et repete, per cui, pur eseguiti in pendenza di contenzioso giudiziario, non possono essere intesi come volti a determinare la cessazione della materia del contendere, in quanto non determinano in alcun modo acquiescenza alla pretesa avanzata nell'ambito del giudizio.

#### TEMPI DI PAGAMENTO

Il Collegio dà atto che alla Relazione sui risultati è allegata l'attestazione dei tempi di pagamento – firmata digitalmente – ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del dl 24 aprile 2014, n.55, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n.89.

L'indicatore annuale di tempo medio ponderato di ritardo 2024 è di -15,63 gg., rilevato in PCC e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, ciò sta a significare che l'Ente è in grado di far fronte alle



9

obbligazioni assunte, mediamente, in anticipo rispetto alla scadenza.

Il Collegio si riserva specifici controlli in ordine agli adempimenti di cui al D.L. 231/2002 e del rispetto degli indicatori di cui all'art. 1, comma 959 lettera a) e b), Legge 145/2018 in conformità a quanto previsto dalla circolare MEF-RGS n.17 del 7/04/2022.

## OSSERVAZIONI

Il Collegio ritiene opportuno porre l'attenzione sul saldo negativo della gestione corrente (€ 696.052,91) che fa registrare un peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio 2023 (€ -431.442,47) evidenziando un significativo squilibrio strutturale.

A tal fine il Collegio:

- raccomanda l'assunzione di incisive e strutturate determinazioni volte ad individuare forme di riscossioni ordinarie delle entrate camerali correnti (in primis il diritto annuale) più efficaci e tempestive e, al contempo, attivare meccanismi di riscossione coattiva, al fine di evitare il concretizzarsi di termini prescrizionali. Il Collegio sul punto si riserva un puntuale monitoraggio;
- Raccomanda agli organi istituzionali ed amministrativi dell'Ente a proseguire ogni iniziativa volta al contenimento degli oneri correnti comprimibili al fine di ridurre ulteriormente il risultato negativo della gestione ordinaria;
- Raccomanda il corretto e puntuale processo di determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti secondo quanto normativamente previsto;
- Evidenzia la necessità che la Camera di Commercio individui ulteriori risorse che consentano di riequilibrare l'economicità gestionale, presupposto fondamentale dell'attività di sostegno dell'economia territoriale che è finalità essenziale dell'Ente;

## Parte II

### RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA - ART. 2429, SECONDO COMMA C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 l'attività del precedente Collegio si è svolta in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 2403, primo comma, del Codice Civile. In particolare, presa visione dei verbali del Collegio dei Revisori pro tempore, si rileva che tale Organo:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle adunanze della Giunta e del Consiglio, svoltesi nel rispetto delle regole statutarie e delle norme che ne disciplinano il funzionamento;
- ha effettuato le verifiche periodiche anche ai sensi dell'art. 31 del DPR 254/2005;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha accertato, altresì, il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica e di amministrazione trasparente.

Il Collegio prende, altresì, atto che sono state rispettate le disposizioni previste dall'art. 2, comma 597, della L. 244/2007.

## ATTESTAZIONI E CONCLUSIONI

Il Collegio dei Revisori attesta:

- ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.M. 27 marzo 2013, che il bilancio e i documenti accompagnatori sono stati redatti in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 del D.M. 27 marzo 2013;
- ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013, che il Rendiconto Finanziario, previsto dall'articolo 6 del medesimo decreto, è coerente con il Conto Consuntivo in termini di cassa;
- ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, che il legale rappresentante dell'Ente ha predisposto ed allegato alla Relazione sui risultati, redatta ex articolo 24 D.P.R. n. 254/2005, il prospetto, sottoscritto anche dal Segretario Generale/dirigente, contenente l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati.

Il prospetto, allegato alla relazione sui risultati, come previsto dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, evidenzia che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'esercizio 2024, di cui all'art. 33 del D. Lgs. 33/2013, è pari a - 15,63. Per l'esercizio 2023 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è stato pari a -13,42.

A giudizio del Collegio, nella formazione del presente bilancio sono stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota MISE n. 148123 del 12.09.2013, e il sopramenzionato bilancio d'esercizio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera di Commercio di Reggio Calabria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Pertanto, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio 2024 ferme restando le osservazioni e le raccomandazioni di cui alla presente relazione che costituisce parte integrante e sostanziale del verbale n.2 redatto in pari data.

Reggio Calabria, 21 maggio 2025

### Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Santa STRANO



Dott. Flavio CONTI



Dott.ssa Silvia QUATELA

